

**Le veline
di Feltri****Ancora tensione
tra governo e Vaticano****Manifesti a Milano:
«Berlusconi, l'intoccabile»**

■ Lodo Alfano e non solo? E allora ecco che a Milano ieri sono spuntati dei manifesti «goliardici» che ritraggono Berlusconi nella locandina del film «Gli Intoccabili». Finzione o quasi realtà?



Il manifesto nelle strade di Milano

**Bersani: discussione fangosa
Danno allo spirito civico**

■ «Questa discussione fangosa è un danno per lo spirito civico di questo paese e perché vengono oscurati i temi reali». Così Bersani sul caso Boffo ricordando l'invito del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ad «abbassare i toni».

→ **L'affondo dell'Azione Cattolica** Il presidente Miano: «Attacchi strumentali, ora basta»

→ **La «regia» di Bertone** «Decantare» è la parola d'ordine. Per avere l'esclusiva sui rapporti politici

«Boffo, no alle intimidazioni Ma la Chiesa non può tacere»

«No comment» del segretario della Cei, monsignor Crociata. Che plaude e propone una Chiesa di popolo. Ancora tensioni: in agenda la successione alla guida di «Avvenire» e il prossimo intervento di Bagnasco.

ROBERTO MONTEFORTEROMA
rmonforte@unita.it

«Ribadiamo la solidarietà a Dino Boffo con grande forza e rigettiamo l'intimidazione che l'attacco del *Giornale* ha comportato contro una persona e più in generale contro la libertà di espressione». Mario Miano, il giovane presidente dell'Azione Cattolica, ieri al convegno dei delegati diocesani che si concluderà oggi a Roma alla Domus Mariae nel rispondere alle sollecitazioni di un delegato, mette da parte la sua aplomb per ribadire che il mondo cattolico non si lascerà intimidire. Che saprà reagire alle minacce. «Le dimissioni di Boffo - ha scandito - ci hanno lasciato una profonda amarezza. Per l'attacco strumentale che ha ricevuto la persona, al quale l'Azione cattolica rinnova la propria solidarietà, e per l'attacco violento a una voce equilibrata del dibattito pubblico». Conclude il suo intervento chiarendo «che la Chiesa non può tacere rispetto alle questioni che riguardano l'uomo e il nostro tempo. E l'impegno del laicato cattolico per dire una parola vera nell'attuale dibattito è il modo più concreto per rispondere a questi tentativi di intimidazione». Parole accolte da un lungo, convinto ap-

Tempeste vaticane: ancora strascichi dell'affaire *Avvenire*

plauso di tutti i delegati, laici e sacerdoti. A cui si è aggiunto anche quello del segretario generale della Cei, monsignor Crociata che aveva aperto i lavori con una relazione su una «Chiesa di popolo».

PLAUDE PURE CROCIATA

Per il resto resta fermo alla consegna del «no comment». È il momento del silenzio, della decantazione. È l'indicazione concordata tra vertici della

Cei e segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone, impegnato ad assicurarsi la regia esclusiva dei rapporti «politici» nel nostro paese. Si vogliono riallacciare i fili del dialogo tra Chiesa e governo Berlusconi. Ma lo strappo resta e le dimissioni di Boffo bruciano. Non solo per la violenza subita, ma anche perché segnano un colpo alla credibilità e all'autorevolezza dei vertici della Chiesa italiana. Non sono bastati gli interventi del

presidente della Cei e del segretario di Stato a fermare l'offensiva mediatica del *Giornale* contro il direttore di *Avvenire* e la Chiesa rea di aver criticato i comportamenti privati del premier. È forte il disappunto anche tra i vescovi su come è stata condotta la «vicenda Boffo». Si attende il discorso di Bagnasco al consiglio permanente della Cei del prossimo 21 settembre. Si dovranno decidere i successori del direttore dell'*Avvenire*,

Foto di Alessia Pierdomenico/Reuters